

# Effetto Wall Street, si risollevarono le Borse europee

## Rialzo legato ai dati Usa sull'inflazione. Dopo 7 sedute in calo, bene anche Milano (+1,65%)

MILANO Dopo sette sedute consecutive in calo arriva finalmente l'atteso rimbalzo per piazza Affari, che ieri sale dell'1,65%. Ma sono tutte le Borse europee ad andare a gonfie vele, al traino di Wall Street. Londra cresce del 2,12%, il rialzo più consistente dal mese di settembre. Bene anche Francoforte (+2,7%), Parigi (+2,13%) e Zurigo (+2,4%). I listini europei mostrano l'inversione di tendenza fin dall'apertura, aumentando i guadagni via via che giungono le notizie da oltreoceano. Il recupero infatti è legato ai dati sull'inflazione Usa. I prezzi negli Stati Uniti crescono a settembre dello 0,4%,

in linea con le previsioni degli analisti. In pratica l'inflazione statunitense lievita solo a causa del rialzo del prezzo del petrolio e dei prodotti energetici, per il resto resta fredda e questo fa tirare un sospiro di sollievo ai mercati finanziari, che temevano un rincaro dei tassi e dunque del costo del denaro negli Usa.

Non è certo un caso che, subito dopo i dati sull'inflazione, Wall Street apre in forte rialzo. L'indice Dow Jones infatti prima sale di 62 punti, poi di 127, poi di 200 (+2%), fino a toccare quota 210. A quel punto scatta il blocco automatico sugli ordini, per evitare eccessi di

rialzo, e l'indice della Borsa statunitense si raffredda e a metà seduta segna +170 punti (+1,7%). Bene anche il Nasdaq, l'indice Usa delle aziende ad alta tecnologia, che sale dell'1,56%, trainato anche dal buon andamento del titolo Microsoft.

L'impennata dei listini statunitensi infiamma subito le Borse europee, che non attendevano altro dopo sei giorni neri. Londra, Parigi, Francoforte, Madrid chiudono tutte a circa +2%. I mercati europei, d'altra parte, avevano anche buoni motivi interni per spingere gli operatori a comprare. Nel vecchio continente è infatti tornata la

febbre da fusioni, con l'annuncio dei colloqui tra Mannesmann e la britannica Orange nel settore delle telecomunicazioni e le nozze tutte spagnole tra il Banco di Bilbao e Argentaia, che hanno dato vita al secondo gruppo creditizio dell'area euro. Il rimbalzo dell'indice Mibtel a Milano è un po' più contenuto di quello delle altre piazze europee ma resta comunque consistente. Piazza Affari interrompe infatti la sua lunga serie negativa, anche se resta debole il giro d'affari. I volumi di titoli scambiati si fermano infatti a 1,43 miliardi di euro: non molto, anche se gli scambi risultano in cre-

scita rispetto agli 1,22 miliardi di euro di lunedì scorso. Su tutti i titoli brilla Olivetti (+5,4%), che vola sulle ali delle voci di una revisione del piano di riassetto del gruppo Telecom, disegnato a suo tempo da Roberto Colaninno. Male invece le azioni Tecnot (-0,33%) e maluccio le Telecom (+0,23%) e le Montedison (+0,12%). Va molto meglio per il Tim (+2,26%) e soprattutto per le Edison (+3,3%), che beneficiano dell'accordo in Egitto e dell'interessamento per Enel. Fra i titoli del comparto bancario, buon rimbalzo per Fideuram (+4,33%), Rolo (+4,01%), Intesa (+3%), Comit (+2,43%).

### IN PRIMO PIANO

## Il cda Telecom approva la cessione delle attività Sirti

Il cda di Telecom Italia accelera la cessione della Sirti, ed ha dato mandato al presidente ed amministratore delegato, Roberto Colaninno, di formalizzare la cessione delle attività industriali di Sirti («negoziando al meglio - si legge in una nota della società - tutte le condizioni ed i termini dell'operazione»). Il consiglio di amministrazione di Telecom Italia, ha infatti esaminato il caso Sirti alla luce dei documenti elaborati dai consulenti finanziari e delle manifestazioni di interesse per l'acquisto della società di impiantistica (attività industriali). Le decisioni conseguenti del cda sono le seguenti: 1) approvazione del programma di valorizzazione e dismissione delle attività impiantistiche di Sirti, incluse le relative modalità realizzative; 2) via libera ad un'eventuale proposta di distribuzione di un dividendo straordinario, da parte di Sirti, di circa 920 miliardi di lire e di enucleazione dalla società del comparto immobiliare mediante scissione parziale; 3) mandato al presidente ed amministratore delegato di Telecom Italia, per formalizzare la cessione delle attività industriali di Sirti, negoziando al meglio tutte le condizioni ed i termini dell'operazione. La cessione della Sirtiera già stata preannunciata nell'ambito del piano industriale della Telecom.

# Banche, megafusione in Spagna

## Bbv si unisce all'Argentaria. Attesa per la risposta di Unicredit

GIAMPIERO ROSSI

MILANO Un'altra tessera importante del futuro mosaico bancario europeo ha preso forma ieri. La notizia arriva dalla Spagna, ma è di quelle destinate a procurare un effetto domino anche in Italia, su Unicredit in particolare: si tratta della fusione tra Banco Bilbao Vizcaya e Argentaria, che insieme danno vita al primo gruppo bancario spagnolo per capitalizzazione di borsa. Le due banche avevano già annunciato in precedenza di essere in procinto di approvare un importante accordo strategico, ma ieri mattina - quando in borsa i titoli dei due istituti sono stati sospesi - è arrivata la notizia del via

libera della banca centrale spagnola, poi l'annuncio del matrimonio da 400.000 miliardi di utili.

Indiscrezioni riguardo una possibile fusione fra Bbv e Argentaria erano circolate fin da quando, nel gennaio scorso, il Banco Santander annunciò la fusione con il Banco Central Hispano. Il passaggio di ieri, quindi, segna ufficialmente il varo della prima banca di Spagna, con un valore attorno ai 37,7 miliardi di euro, oltre 70 mila miliardi di lire.

La novità spagnola lascia presagire cambiamenti di scenario anche in Italia. Bbv, infatti, possiede il 10 per cento della Banca nazionale del lavoro, ed è da tempo in trattative con Unicredit per un'alleanza che potrebbe giungere anche a una fusione.

«Vedere la seconda e la terza banca iberica che annunciano una fusione vuole dire che c'è sotto un grande progetto - commenta l'amministratore delegato della Bnl, Davide Croff - avere il Bilbao come azionista è per noi un grande punto di forza sotto diversi aspetti. Certamente nello scenario generale, anche italiano, con l'accordo il Bbv avrà una parte non trascurabile da giocare». Per quanto riguarda invece le future mosse della Bnl Croff si mantiene prudente: «Non abbiamo nessuna ipotesi specifica da commentare», dice a proposito della possibile creazione di un polo centro meridionale (Bnl-Banca Roma-Mediocredito Centrale).

Gli occhi del nuovo colosso bancario spagnolo, quindi, sono ora

puntati su Unicredit a cui Bbv, di recente, si era candidato per una partecipazione. «Se i colloqui in corso in Italia continueranno su un terreno favorevole - ha detto proprio ieri il presidente dell'istituto spagnolo, Emilio Ybarra - il potenziale della nuova banca ci darà una chiara leadership europea e mondiale». Ma non è questa l'unica manovra che interessa il nostro sistema bancario. Perché anche Commerzbank alleato tedesco di Mediobanca, punta a rafforzare il suo impegno in Italia con l'approfondimento dei suoi partenariati strategici, come dichiara Axel von Ruedorfer, membro di presidenza dell'istituto, responsabile per l'Italia e per altri paesi dell'Europa occidentale: al quotidiano economi-

co "Handelsblatt" ha spiegato che la Commerzbank intende ulteriormente approfondire la collaborazione con Mediobanca, le Generali e Banca Intesa. «È pensabile un aumento delle partecipazioni - scrive il giornale - in particolare la Commerzbank che da ultimo aveva il 4,9% in Comit, dopo la conclusione della fusione in corso con Banca Intesa avrà il 3,16% nel nuovo gruppo bancario italiano e un aumento di tale quota appare possibile. Ben più importante a suo avviso però, è che in avvenire la Commerzbank sia inserita, come per Comit, nel patto dei principali azionisti e abbia un seggio nel consiglio di amministrazione». Aumentabile è anche la partecipazione in Mediobanca, pari attualmente allo 0,8%,

quota che Commerz ha acquistato di recente dalla banca di investimenti Bhf. Nel confermare questo interesse, poi, un portavoce dell'istituto tedesco ha reso noto proprio ieri che Mediobanca ha aumentato dello 0,69 per cento la sua partecipazione nella stessa Commerzbank portandola all'1,2 per cento. Un'iniziativa dalla «forte valenza simbolica» date le «affinità elettive» e la cooperazione fra i due istituti. In sostanza si riafferma il metodo Cuccia: dopo l'asse già creato tra Francoforte e le Generali, l'intreccio dovrebbe essere rinsaldato dal reciproco ingresso nei Consigli d'amministrazione. E dopo che oggi Via Filodrammatici ha restituito il favore, si creerà così una perfetta circolarità.

In tema di manovre bancarie, anche i sindacati siciliani prendono tutti posizione contro l'ipotesi di vendita in blocco del Banco di Sicilia, nel quadro della privatizzazione di Mediobanca. Ieri Enzo Bianco e Leoluca Orlando, sindaci di Catania e Palermo, hanno chiesto una mobilitazione generale della politica e di tutte le parti sociali «perché si faccia ogni sforzo per evitare la vendita in blocco del Banco di Sicilia», per confermare Bds nel ruolo di banca di progetto e di sviluppo al servizio del territorio, alternativo a quello inaccettabile di banca di mera raccolta di risparmio». E a questo proposito, il commissario Mario Monti ha assicurato che l'Ue valgerà sulla privatizzazione Mediocredito.



### AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
A MARCIA	0,26	-3,04	0,24	0,32	491
ACEA	10,46	0,12	10,40	12,24	20311
ACQ NICOLAY	2,60	-1,63	1,94	2,79	4808
ACQUE POTAB	5,38	-0,37	5,50	5,57	10406
ADES	8,31	-1,22	5,84	8,89	15934
AEDIS RNC	4,51	2,50	2,73	5,92	9114
AEM	2,34	2,46	1,71	2,39	4446
AEROP ROMA	6,69	1,70	5,93	7,65	12787
ALITALIA	9,46	2,08	2,50	3,55	4937
ALLEANZA	9,46	2,53	9,05	12,93	18122
ALLEANZA RNC	6,15	1,24	6,06	7,72	11819
ALLIANCE SUB	9,62	2,34	8,88	10,75	18642
AMGA	0,95	1,84	0,80	1,22	1821
ANALDO TRAS	1,20	0,76	1,16	1,65	2302
ARQUATI	1,08	2,38	1,02	1,29	2093
ASSITALIA	4,86	1,72	4,61	5,77	9373
AUTO TO MI	10,99	3,70	4,29	12,06	21101
AUTOGIRILL	10,10	0,90	7,18	11,07	19552
AUTOSTRAD	7,30	1,84	5,09	8,03	14050
B AGR MANTOV	0,80	0,99	0,68	1,37	0
B AGR MANTOV	12,39	1,12	10,86	14,98	23977
B DESIO BR	1,57	-	1,53	2,00	3102
B DESIO BR	3,25	0,78	2,90	3,64	6289
B FIDELIRAM	5,43	4,33	4,69	6,67	10396
B INTESA	3,95	3,00	3,79	5,59	7596
B INTESA R W	0,37	0,78	0,37	0,60	0
B INTESA RNC	1,83	2,13	1,69	2,73	3514
B INTESA R W	0,82	2,44	0,76	1,25	0
B LEGNANO	6,21	1,14	4,96	7,03	11987
B LOMBARDA	10,46	0,64	10,36	12,25	20147
B NAPOLI	1,28	-0,31	1,10	1,58	2498
B NAPOLI RNC	1,13	0,71	1,06	1,30	2167
B ROMA	1,28	0,71	1,17	1,60	2488
B SANTANDER	9,30	-1,06	9,24	9,97	18003
B SARDEGNA	16,43	1,24	13,28	20,37	37165
B TOSCANA	3,99	-0,05	3,86	4,92	7716
BASSETTI	6,10	-	4,94	6,17	11548
BASTOGI	0,09	1,30	0,06	0,11	179
BAYER	35,79	-4,53	30,37	43,13	69396
BAYERISCHE	6,07	2,92	3,77	6,97	11645
BCA CARIGE	8,33	0,88	7,52	9,91	16222
BCA PROFLO	2,80	1,49	1,84	2,97	5406
BCO BILBAO	12,36	-	12,34	13,16	24083
BCO CHIAVARI	3,19	0,89	2,84	3,74	6121
BEGHELLI	1,72	0,70	1,66	2,22	3313
BENNETTON	2,02	2,96	1,41	2,10	3886
BIM	5,95	0,17	5,45	6,83	11486
BIM W	1,69	-0,59	0,64	2,09	0
BIPOD-CARRI	40,15	2,42	21,54	46,34	76754
BNA	2,64	0,04	1,29	2,67	5147
BNA PRIV	1,23	-0,65	0,81	2,56	6163
BNA RNC	0,96	-0,10	0,72	1,13	1863
BNL	3,19	1,92	2,46	3,56	6163
BNL RNC	2,79	4,03	2,01	3,16	5348
BOERO	9,55	-	6,00	11,96	18491
BON FERRAR	9,36	1,19	7,60	9,87	17974
BONAPARTE	0,35	1,54	0,33	0,57	662
BONAPARTE R	0,24	0,84	0,21	0,26	464
BREMBO	11,69	2,93	9,36	12,73	22590
BRIOSCHI	0,20	-0,20	0,16	0,28	387
BRIOSCHI W	0,05	-1,70	0,04	0,06	0
BUFFETTI	7,25	4,14	2,86	8,96	14077
BULGARI	7,02	2,90	5,40	7,32	13345
BURGO	6,96	3,67	4,82	7,45	13310
BURGO P	7,25	-2,03	6,82	8,69	13796
BURGO RNC	6,70	-6,29	6,33	7,65	13128
BUZZI UNIC	12,51	1,21	7,72	13,21	24298
BUZZI UNIC R	4,32	0,47	3,88	4,79	8365

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
CAFFARO	0,93	0,97	0,90	1,26	1812
CAFFARO RIS	1,12	-	0,95	1,27	2169
CALCEMENTO	1,01	2,42	0,89	1,21	1929
CALP	2,90	-0,34	2,59	3,23	5006
CALTAGIR RNC	1,19	-	0,80	1,21	2000
CALTAGIRONE	1,32	4,51	0,86	1,34	2492
CAMPIN	1,76	1,15	1,58	1,95	3140
CARRARO	4,19	1,26	4,01	5,09	8047
CASTELGARDEN	4,34	3,33	2,72	4,78	8287
CEM AUGUSTA	1,75	-	1,59	1,84	3388
CEM BARL RNC	3,07	-	2,72	3,36	5944
CEM BARLETTA	4,00	-	3,00	4,36	7981
CEMBRE	2,75	-	2,67	3,13	5235
CEMENTIR	1,32	1,22	0,77	1,48	2538
CENTENAR ZIN	0,12	-	0,12	0,16	228
CIGA	0,82	0,34	0,57	0,82	1854
CIGA RNC	0,98	7,00	0,74	0,98	1890
CIR	1,56	-0,89	0,88	1,60	3034
CIR RNC	1,33	-3,91	0,85	1,44	2953
CIRIO	0,49	0,26	0,49	0,64	955
CIRIO W	0,12	2,96	0,12	0,28	0
CLASS EDIT	8,22	1,53	2,13	9,83	19889
CM I	1,56	0,13	1,44	1,98	3011
COFIDE	0,58	2,05	0,48	0,71	1112
COFIDE RNC	0,59	1,73	0,46	0,66	1146
COMAU	6,44	-	4,34	6,54	12984
COMIT	5,99	2,43	5,26	7,84	11542
COMIT RNC	6,00	0,81	4,37	7,60	11618
COMPART	1,26	-0,24	1,04	1,55	2448
COMPART RNC	0,98	-0,12	0,98	1,29	1905
CR ARTIGIANO	3,22	0,31	3,19	3,68	6181
CR BERGAM	17,64	-0,23	15,40	19,79	34231
CR FOND	2,52	4,14	1,80	2,80	4812
CR VALT 0 W	2,93	1,03	2,87	4,14	0
CR VALT 01 W	3,70	-	3,70	4,57	0
CR VALTEL	8,71	1,15	8,56	10,70	16756
CREDEM	2,30	2,26	2,25	3,04	4440
CREMONINI	2,12	1,05	2,05	2,88	4056
CRESPI	1,61	1,58	1,45	1,88	3081
CSP	5,28	5,34	4,28	5,58	9967
CUCURINI	0,60	-	0,66	0,99	1357
D DALMINE	0,21	0,39	0,21	0,27	400
DANIELI	5,24	-4,15	4,75	6,33	10299
DANIELI RNC	2,74	0,59	2,54	3,40	5309
DANIELI W	0,30	-10,72	0,30	1,14	0
DANIELI WIG	0,48	-1,02	0,45	0,74	0
DE FERRAR	2,78	4,19	1,77	3,24	5290
DE FERRARI	7,16	-2,05	3,78	7,99	14115
DEROMA	6,71	0,03	5,26	6,83	12992
DUCATI	2,71	0,07	2,52	3,11	5260
E EDISON	7,73	3,33	7,35	11,69	18999
EMAK	1,89	0,48	1,83	2,17	3677
ENI	5,41	1,86	5,10	6,31	10388
ERG	3,08	2,80	2,67	3,31	5933
ERICSSON	29,32	-1,58	28,20	39,22	57120
ESAOTE	1,92	1,86	1,79	2,27	3704
ESPRESSO	18,92	-0,37	18,99	19,11	36665
FALCK	7,22	-6,72	6,60	7,94	14251
FALCK RIS	7,21	-	6,47	7,90	13961
FIAR	3,52	-	2,82	3,85	8816
FIAT	30,86	1,25	26,27	34,78	59308
FIAT PRIV	14,90	1,73	13,56	18,64	28659
FIAT RNC	15,30	1,70	14,56	19,13	29383
FIL POLLONE	2,22	0,18	2,22	3,07	4289
FIN PART	0,80	-0,20	0,50	0,84	1581
FIN PART PRI	0,52	1,42	0,28	0,51	992
FIN PART RNC	0,50	-3,66	0,34	0,53	983

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
FIN PART W	0,07	-1,88	0,04	0,09	0
FINARTE ASTE	3,13	2,05	1,04	3,46	6061
FINCASA	5,02	4,37	4,81	6,47	9606
FINMECC RNC	0,85	4,57	0,81	9,00	1627
FINMECC W	0,44	2,75	0,04	0,08	0
FINMECCANICA	0,86	4,81	0,77	1,11	1656
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	0,00	-	0,00	0
FOND ASS	5,25	1,47	4,21	5,67	10119
FOND ASS RNC	3,70	4,13	3,10	4,35	7087
GABETTI	1,44	2,86	1,21	1,57	2757
GARBOLI	1,13	-4,66			